



RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI BANCA DI CREDITO SARDO

BANCA ESTESA, OVVERO LE NOZZE CON I FICHI SECCHI...

A due mesi dall'avvio del progetto "banca estesa", possiamo tracciare un primo bilancio delle ricadute in Banca di Credito Sardo.

Fin dai primi giorni avevamo detto di non aver timore della banca estesa ma della banca estesa fatta male, sia per le ricadute sui lavoratori che sulla clientela, ebbene dopo oltre due mesi questo concetto si è solo rafforzato.

In precedenti comunicati abbiamo detto che avremmo evidenziato le criticità (peraltro molto simili su tutte le realtà del gruppo), non per "metterci di traverso" sul progetto, bensì con spirito costruttivo e per migliorare la situazione nelle filiali.

Da parte dei lavoratori questo spirito costruttivo non è venuto meno, nonostante ciò abbiamo il dovere di segnalare **le criticità di gestione formale e sostanziale con cui BCS sta caratterizzando il progetto.**

Organici:

L'Azienda non solo sta adottando il nuovo orario senza implementare gli organici nelle filiali interessate (salvo rari e circoscritti casi), ma ne prevede l'applicazione in realtà dove il numero dei lavoratori non sembra assolutamente garantire la copertura dei turni.

A mero titolo di esempio citiamo il caso limite della filiale di Alghero che dovrebbe partire a metà aprile con soli 11 lavoratori in organico, se già nelle filiali più strutturate ci sono difficoltà, come si potrà ottemperare in quelle più piccole?

Come è possibile, poi, che su una piazza come Olbia si preveda l'apertura di addirittura 3 filiali "flexi", quando fino a ieri si dichiaravano organici non sufficienti per l'orario standard.

La realtà è che gli effetti dei turni, almeno finché non saranno implementati gli organici, stanno ricadendo sulle spalle dei lavoratori.

Chiediamo che BCS si faccia carico anche a livello locale dell'implementazione degli organici nelle filiali flexi come dichiarato dalla Capogruppo, questa è l'unica strada per ripristinare condizioni di lavoro in linea con le normative contrattuali e con le esigenze dei colleghi e delle loro famiglie.

A tal proposito riteniamo utile l'individuazione di risorse disponibili (cosiddette masse di manovra) a sostituire assenze non prevedibili, per non dover attuare difficoltosi cambi turno senza il dovuto preavviso.

Segnaliamo inoltre che la capogruppo ha dichiarato che 133 colleghi in distacco presso le Contact Units andranno ad implementare gli organici delle filiali flexi ma, come al solito, nessuno pare possa uscire dalla Contact di Cagliari. L'ennesimo trattamento "differenziato" a cui non faremo mai il callo.

Diritti esigibili?

Le ferie sono ancora un diritto esigibile secondo quanto previsto dal CCNL e dalle normative europee?

Questa è la domanda che ci stiamo ponendo alla luce delle difficoltà emerse in questi giorni nella predisposizione dei piani ferie.

Sta emergendo come unico criterio di assegnazione dei turni ferie quello delle esigenze di servizio, presunte o reali.

Ma le cose non stanno così!

A partire dal codice civile il quale stabilisce che l'imprenditore debba garantire il benessere fisico e psicologico del lavoratore, per arrivare al nostro CCNL dove sono individuati criteri precisi a tutela di entrambe le parti, considerando anche le normative europee in materia di lavoro, **le regole vigenti prevedono che le ferie ed il riposo siano un diritto del lavoratore** e che le aziende debbano adottare soluzioni adeguate.

BCS deve trovare le soluzioni per consentire a tutti di usufruire delle ferie **anche in estate!**

La flessibilità non è a senso unico!

L'Azienda per garantire la copertura dei turni richiede ai colleghi di essere flessibili, ad esempio con cambi turno o richiedendo, specie ai quadri direttivi, prestazioni lavorative anche dalle 8 alle 20.

A tale proposito ribadiamo che **la prestazione lavorativa giornaliera non può eccedere le 2 ore oltre le normali 7,30**; inoltre, dovrà essere riconosciuto lo straordinario semifestivo a chi, dopo aver lavorato dal lunedì al venerdì, sostituisce i colleghi al sabato in nessun caso sono ammessi riposi compensativi la settimana successiva.

Oltretutto si richiede flessibilità in cambio di inaccettabili rigidità, per esempio nel mancato riconoscimento degli straordinari anche nei casi in cui si siano resi necessari, o quando si chiedono i permessi.

Il blocco degli straordinari in fase di avvio delle filiali "flexi" è un controsenso che crea disservizio.

L'azienda chiede flessibilità ma non ricambia, anzi...

Spiace dover rimarcare, dopo averlo già fatto nel comunicato sugli straordinari del 1 febbraio scorso, **che la pausa pranzo non è orario di lavoro** e che nessuna riunione, con o senza la presenza del DG si può svolgere in quell'orario.

Non sappiamo se questi comportamenti siano un gesto di sfida, certo è che nel

ribadire il concetto sulla pausa pranzo adotteremo ogni misura per far capire che i lavoratori e le organizzazioni sindacali vanno rispettati, ricorrendo in ogni sede competente.

In sintesi.

Non vogliamo tornare su argomenti già trattati al tavolo di gruppo, compresa la chiusura anticipata serale almeno alle 19, ma siamo costretti a sottolineare che:

- Non si riesce ad avere turni ferie soddisfacenti.
- Spesso non ci sono i dovuti preavvisi per la programmazione dei turni e per i cambi.
- Ci sono difficoltà ad avere semplici permessi (benchè previsti dal CCNL) anche perché i turni contribuiscono ad erodere la banca ore.
- Permangono problemi di sicurezza antirapina.
- Non si riesce più a seguire la parte amministrativa delle pratiche e quindi aumentano i rischi professionali specie per i gestori.
- Le richieste di cambio turno devono essere fatte rispettando le necessità dei colleghi.

Concludendo:

Chiediamo all'Azienda un incontro per discutere le ricadute di " banca estesa", che a nostro avviso, nelle modalità attuali di applicazione, stanno creando molti disagi ai clienti e ai lavoratori.

Se permarranno condizioni di chiusura valuteremo tutte le iniziative di denuncia e mobilitazione necessarie per ripristinare condizioni di lavoro adeguate, in linea con i dati di bilancio che il nostro gruppo Ha conseguito e giustamente valorizzato sugli organi di stampa e sui mercati finanziari.

Cagliari, 22 marzo 2013